



ALLA RIBALTA



Artigiani a Natale

Resterà aperto fino al 24 dicembre il mercatino di Natale di Udine, un'edizione firmata dall'Uapi e dal Comune di Udine con il contributo della Banca di Udine e della Camera di Commercio. Il mercatino è in piazza Libertà ospite nelle "casette" nelle quali espongono una quindicina di imprese artigiane che propongono in prevalenza articoli di carattere natalizio, senza trascurare le produzioni agro-alimentari tipiche.

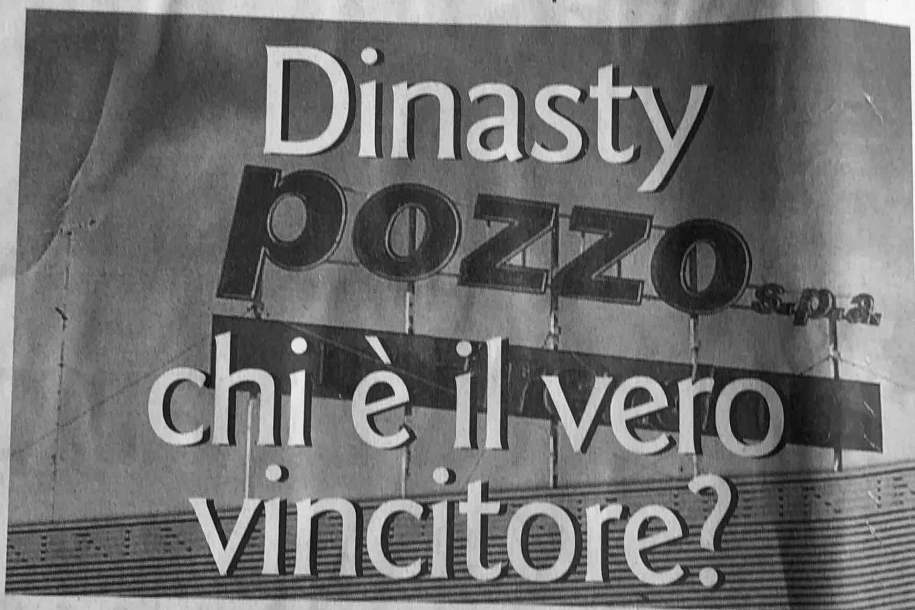


Bilancio Cna

Un'associazione di categoria che cresce, in un settore che tiene, pur accusando diversi problemi. Il bilancio di un anno ormai archiviato è stato fatto dalla Cna della provincia di Udine. "I dati della Camera di Commercio indicano una crescita demografica delle aziende artigiane - ha commentato il presidente Denis Puntin (nella foto) - e così sono cresciuti anche i nostri associati, attratti da una intensa attività che entra nelle aziende e

aiuta gli artigiani nella soluzione dei loro problemi". La crescita degli iscritti è stata di 234 unità nell'ultimo anno, salendo così a 1.556 imprese. Un peso che la Cna intende far valere anche a livello politico regionale. "Viviamo uno stato di sofferenza per il monopolio di rappresentanza - ha dichiarato il direttore della Cna, Giovanni Forcione, riferendosi ovviamente alla Confartigianato - senza che questo sia giustificato dai numeri.

ESCLUSIVO - Tutti i dettagli dell'operazione che ha portato al riassetto proprietario del gruppo



Dinasty in salsa friulana: così può essere definita la vicenda della famiglia Pozzo - per intenderci, quella delle frese e dell'Udinese - che ha vissuto un vero colpo di scena. La Pozzo Freud Spa è passata completamente nelle mani di Gianpaolo, che ha rilevato anche la quota del fratello Gianfranco. Ma si può davvero affermare che il vincitore dell'operazione è l'acquirente? Ora il futuro dell'azienda deve fare i conti con una diversa impostazione imprenditoriale.

Con quarant'anni di esperienza, la Freud Pozzo Spa rappresenta oggi una delle aziende di punta del Nord-Est nel settore degli utensili per la lavorazione del legno. In Friuli l'azienda è strutturata su quattro sedi produttive: lo stabilimento di Fagnagna, specializzato nella produzione di lame, quello di Feletto Umberto che, oltre agli uffici amministrativi, ospita le linee di produzione delle teste. C'è poi il polo di Colloredo di Monte Piano che si occupa della produzione di punte, mentre lo stabilimento di Martignacco è specializzato nel metallo duro. Il capitale sociale ammonta a tre milioni e mezzo di euro, interamente versati, e negli ultimi anni l'azienda, che conta 100 dipendenti impegnati su tre fronti lavorativi, ha mietuto rilevanti successi di mercato e di bilancio. Il fatturato del 2001 ammontava a 86 milioni di euro, con un utile di 12 milioni, mentre l'anno scorso si è

chiuso con un fatturato di 95 milioni e un utile di 11.

Il 'divorzio' ha avuto inizio in gennaio, per superare il rischio di stallo dovuto all'assetto societario e alle diverse strategie decisionali e operative: il 45% rispettivamente alle due famiglie e il 10% di azioni proprie della Spa.

Così, anche per evitare un blocco decisionale in assemblea, che avrebbe portato alla liquidazione della società, all'inizio dell'anno tra Gianfranco e Gianpaolo è stato deciso di contrattare l'uscita di uno dei due. A partire da una prima proposta di vendita, se non accettata, uno avrebbe avuto la possibilità di acquistare per lo stesso prezzo le quote dell'al-

tro. Il valore di partenza del 45% della Freud Spa fu fissato in marzo in una cifra di gran lunga minore rispetto al prezzo di aggiudicazione che poi Gianpaolo è andato a pagare.

Il paròn dell'Udinese, tuttavia, sperava di ricavare dalla vendita una cifra maggiore e così la contrattazione è continuata, fino a pochi giorni fa quando Pofferta ha raggiunto un importo nettamente superiore a quello prospettato in marzo. A quel punto, Gianfranco ha preferito intascare i soldi e cedere le azioni e l'intero controllo del pacchetto azionario al fratello.

Nell'operazione, Gianpaolo è stato assistito prima dall'avvocato udinese Gabriele Cian-

ci, in seguito sostituito da Stefano Campocchia del foro di Treviso, mentre i legali Luca Pontini e il commercialista Marco Pezzetta hanno tutelato gli interessi di Gianfranco. Sembra, comunque, che un ruolo strategico l'abbia giocato anche l'avvocato Vincenzo Cinque, che già in passato aveva seguito la società per gli aspetti tributari con l'avvocato Giancarlo Zoppini di Milano.

Con la liquidazione di Gianfranco, però, escono i tre figli che fino a oggi avevano guidato, con lusinghieri risultati, assieme al padre, le sorti dell'azienda: Piergiorgio, direttore della produzione e responsabile della commercializzazione dei prodotti sul mercato

americano, Paolo, direttore amministrativo e finanziario del gruppo, e Pietro, direttore commerciale per il mercato italiano ed estero, nonché responsabile della filiale inglese. Unitamente a loro, ha deciso di lasciare il dottor Paolo Copetti, collaboratore di fiducia, in seno a Pozzo Spa, dell'azienda.

Un management familiare che ha sempre puntato a rimanere sul mercato internazionale competendo per qualità dei prodotti e l'alta tecnologia dei materiali. L'attività di Gianpaolo, invece se escludiamo ovviamente l'Udinese calcio, è rivolta essenzialmente all'estero. Possiede, infatti, due società in terra spagnola: la "Herramientas Especiales y de Precision" di Valencia che si occupa di lame e frese, e la "Talleres Casals" di Barcellona, che invece produce utensili elettrici. Inoltre ha in piedi alcune joint-ventures con aziende cinesi per la de-localizzazione della produzione.

L'intera operazione si è svolta nella piena regolarità fiscale, e oggi se Gianpaolo si ritrova unico proprietario della Freud, la cui liquidità è stata garantita da Friuleassa, Gianfranco, unitamente ai suoi figli, sta invece valutando l'avvio di eventuali nuove iniziative imprenditoriali. Il settore d'intervento, naturalmente, almeno per adesso è 'top secret'. Quel che è certo è che tali iniziative avranno come area d'intervento il terroitorio friulano, a loro caro.